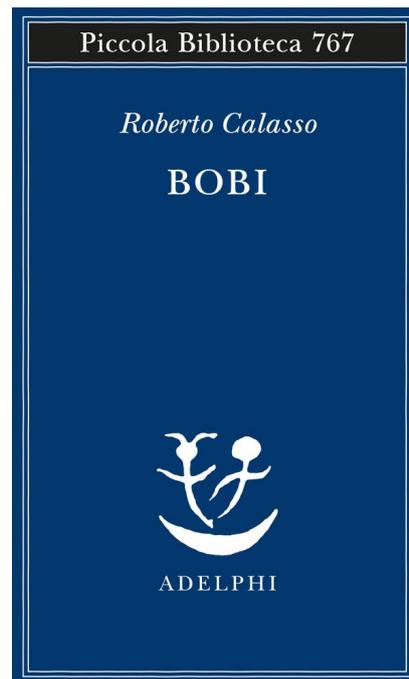


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Roberto Calasso, Bobi, Adelphi, Milano,  
2021, pp. 108*



**H**o acquistato e letto *Bobi* di Roberto Calasso.

Libro non particolarmente empatico, il che mi fa pensare che anche Calasso avesse qualche resistenza interiore ad ammettere l'importanza del personaggio, che forse confliggeva con la propria, libro che alla fine non dice moltissimo (è assai breve) né del Bobi Bazlen uomo né di quanto Bazlen è stato importante per l'Adelphi.

Però si legge bene ed ha alcuni passi molto interessanti.

Vi è tra l'altro una conferma del narcisismo sfrenato di Montale, che commemorò Bazlen con un ricordo che era più una critica che un elogio, lo stesso Montale che fu quello che più s'irritò che Quasimodo avesse preso il Nobel che avrebbe voluto lui (anzi non glielo perdonò mai, atteggiamento invidioso classico di tanti letterati).

Molto interessanti certe considerazioni critiche sulla massa degli anti-massa (si potrebbe anche dire: sulla volgarità degli *snob*), la gran valutazione dell'ottimo Ernst Bernhard, la notazione su come Bazlen fosse deluso delle ricerche parapsicologiche in cui riponeva speranze.

Alcune cose si capiscono poco, forse ci voleva qualche nota in più. Insomma un libro di bibliofilo per bibliofili ma con qualcosa di sostanziale in più.

Bazlen ne esce come uomo di grande intuito e sicura penetrazione, anche se condivido solo una parte delle sue predilezioni letterarie e filosofiche, mentre altre le ritengo per i miei fini piuttosto superflue.

30/08/2021